



## Buone pratiche ITALIANO

Coesione testuale: anafore e catafore

# Piste di lavoro sulle relazioni di coreferenza

---

Scuola Primaria



## Il campanello per i ladri

Il signor Guglielmo fa il taglialegna, abita nel bosco e ha molta paura dei ladri. Non è ricco, ma i ladri come fanno a saperlo?

Pensa e ripensa, l'uomo decide di scrivere un cartello e di metterlo sulla porta.

“Si pregano i ladri di suonare il campanello. Essi saranno lasciati entrare liberamente e potranno vedere con i loro occhi che qui non c'è proprio niente da rubare. (Di notte suonate a lungo perché ho il sonno molto duro). Firmato: il signor Guglielmo”.

Una notte si sente il campanello suonare. Il signor Guglielmo corre a veder chi suona a quell'ora!

“Siamo i ladri!” sente gridare.

“Vengo subito!” dice lo spaccalegna.

Corre ad aprire la porta, e i malandrini entrano con la barba finta e la maschera sugli occhi.

Il boscaiolo fa loro visitare tutta la casa così possono vedere che non c'è proprio niente da rubare, neanche un gioiellino grosso come un grano di riso.

Brontolano un po' e poi se ne vanno.

“Benedetto quel cartello!” pensa il buon uomo.

Adesso i furfanti vanno spesso a trovarlo.

Ce ne sono di tutte le qualità, alti, piccoli, magri e grassi.

Quando vede che sono poveri, il signor Guglielmo regala loro qualche cosa: un pezzo di sapone, una lametta per fare la barba, un po' di pane e formaggio.

I ladri sono sempre gentili con lui e prima di andarsene gli fanno un inchino.

Abituare i bambini a scoprire i principali **argomenti** presenti nel testo



«**Il signor Guglielmo** fa il taglialegna, abita nel bosco e ha molta paura dei ladri.  
Non è ricco, ma **i ladri** come fanno a saperlo?»

Abituare i bambini a scoprire i principali **argomenti** presenti nel testo

Rileggiamo il testo e facciamo trovare agli alunni le varie modalità in cui viene **ripreso** l'argomento «Il signor Guglielmo», oppure se viene **sottointeso** o **sostituito** con altre parole.

*Il signor Guglielmo fa il taglialegna, abita nel bosco e ha molta paura dei ladri. Non è ricco...(chi?), ma i ladri come fanno a saperlo?*

*Pensa e ripensa, l'uomo decide di scrivere un cartello e di metterlo sulla porta.*

## Il campanello per i ladri

**Il signor Guglielmo** fa il taglialegna, abita nel bosco e ha molta paura dei ladri. Non è ricco (...), ma i ladri come fanno a saperlo? Pensa e ripensa, **l'uomo** decide di scrivere un cartello e di metterlo sulla porta.

“Si pregano i ladri di suonare il campanello. Essi saranno lasciati entrare liberamente e potranno vedere con i loro occhi che qui non c'è proprio niente da rubare. (Di notte suonate a lungo perché ho (...) il sonno molto duro). Firmato: **il signor Guglielmo**”.

Una notte si sente il campanello suonare. **Il signor Guglielmo** corre a veder chi suona a quell'ora!

“Siamo i ladri!” sente (...) gridare.

“Vengo subito!” dice **lo spaccalegna**.

Corre (...) ad aprire la porta, e i malandrini entrano con la barba finta e la maschera sugli occhi.

**Il boscaiolo** fa loro visitare tutta la casa così possono vedere che non c'è proprio niente da rubare, neanche un gioiellino grosso come un grano di riso.

Brontolano un po' e poi se ne vanno.

“Benedetto quel cartello!” pensa **il buon uomo**.

Adesso i furfanti vanno spesso a trovarlo.

Ce ne sono di tutte le qualità, alti, piccoli, magri e grassi.

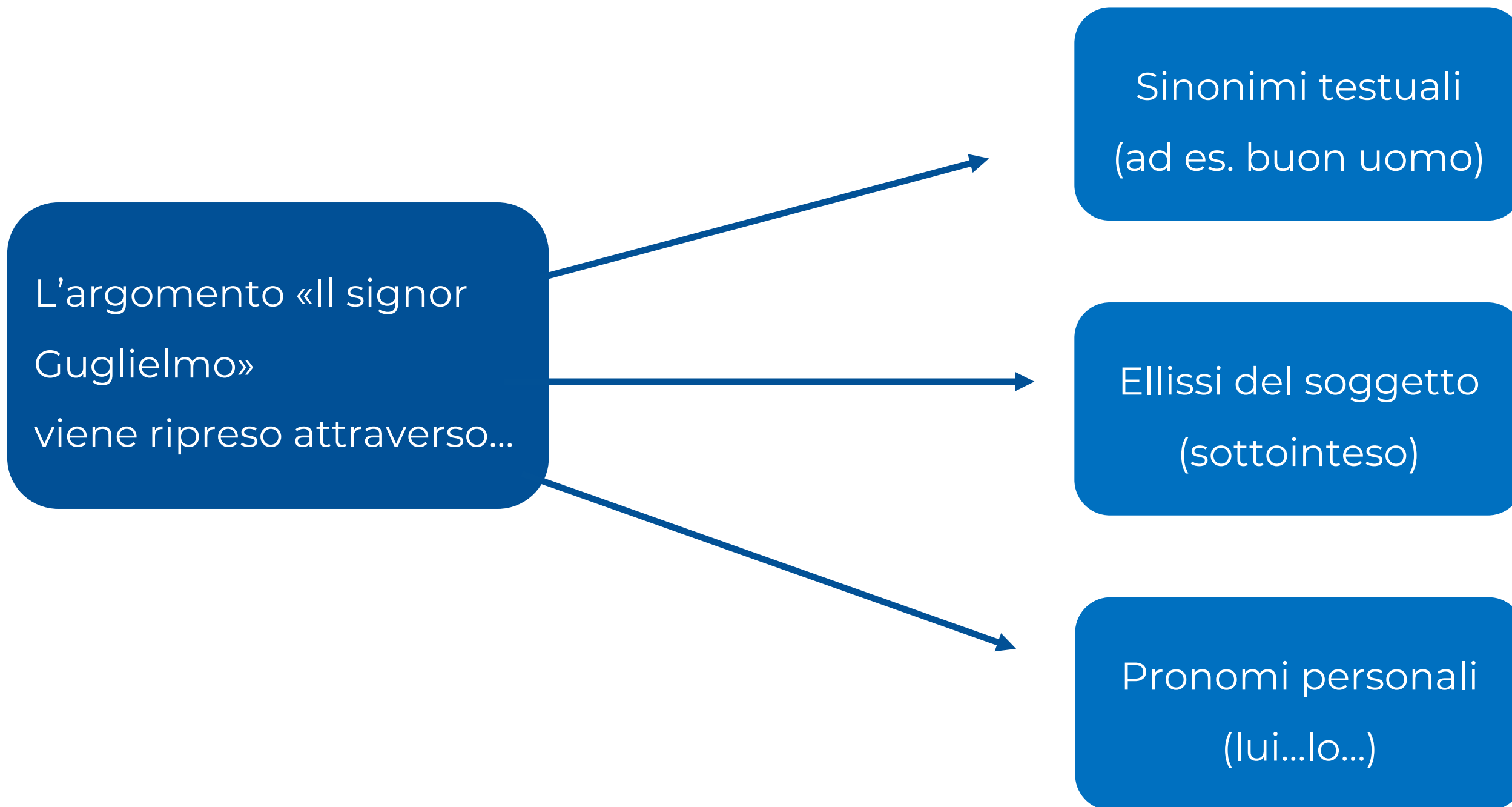
Quando vede (...) che sono poveri, **il signor Guglielmo** regala loro qualche cosa: un pezzo di sapone, una lametta per fare la barba, un po' di pane e formaggio.

I ladri sono sempre gentili con **lui** e prima di andarsene **gli** fanno un inchino.

In questo modo risulta evidente che l'argomento «**il signor Guglielmo**» viene **«ripreso»** nel testo in modi diversi.

La «*ripresa*» dell'argomento stabilisce relazioni tra le informazioni.

Queste relazioni possono essere definite *relazioni coreferenziali*.



È ora chiaro che «il signor Guglielmo» si trasforma in pronomi, sinonimi, oppure...si nasconde (ellissi, soggetto sottinteso).

In termini tecnici possiamo definirlo **ANAFORA**.

Collegando i vari modi in cui il signor Guglielmo viene ripreso, rendiamo visibile la **CATENA ANAFORICA**



## Il campanello per i ladri

**Il signor Guglielmo** fa il taglialegna, abita nel bosco e ha molta paura dei ladri. Non è ricco (...), ma i ladri come fanno a saperlo? Pensa e ripensa, **l'uomo** decide di scrivere un cartello e di metterlo sulla porta.

“Si pregano i ladri di suonare il campanello. Essi saranno lasciati entrare liberamente e potranno vedere con i loro occhi che qui non c'è proprio niente da rubare. (Di notte suonate a lungo perché ho (...) il sonno molto duro). Firmato: **il signor Guglielmo**”.

Una notte si sente il campanello suonare. **Il signor Guglielmo** corre a veder chi suona a quell'ora!

“Siamo i ladri!” sente gridare (...).

“Vengo subito!” dice **lo spaccalegna**.

Corre (...) ad aprire la porta, e i malandrini entrano con la barba finta e la maschera sugli occhi.

**Il boscaiolo** fa loro visitare tutta la casa così possono vedere che non c'è proprio niente da rubare, neanche un gioiellino grosso come un grano di riso.

Brontolano un po' e poi se ne vanno.

“Benedetto quel cartello!” pensa **il buon uomo**.

Adesso i furfanti vanno spesso a trovarlo.

Ce ne sono di tutte le qualità, alti, piccoli, magri e grassi.

Quando vede (...) che sono poveri, **il signor Guglielmo** regala loro qualche cosa: un pezzo di sapone, una lametta per fare la barba, un po' di pane e formaggio.

I ladri sono sempre gentili con **lui** e prima di andarsene **gli** fanno un inchino.

La stessa operazione si può fare anche con gli altri  
personaggi della storia.

In questo caso «i ladri».

## Il campanello per i ladri

Il signor Guglielmo fa il taglialegna, abita nel bosco e ha molta paura dei ladri. Non è ricco, ma **i ladri** come fanno a saperlo?

Pensa e ripensa, l'uomo decide di scrivere un cartello e di metterlo sulla porta.

“Si pregano **i ladri** di suonare il campanello. **Essi** saranno lasciati entrare liberamente e (...) potranno vedere con i loro occhi che qui non c'è proprio niente da rubare. (Di notte (...) suonate a lungo perché ho il sonno molto duro). Firmato: il signor Guglielmo”.

Una notte si sente il campanello suonare. Il signor Guglielmo corre a veder chi suona a quell'ora!

“Siamo **i ladri**,” sente gridare.

“Vengo subito!” dice lo spaccalegna.

Corre ad aprire la porta, e **malandrini** entrano con la barba finta e la maschera sugli occhi.

Il boscaiolo fa **loro** visitare tutta la casa così (...) possono vedere che non c'è proprio niente da rubare, neanche un gioiellino grosso come un grano di riso.

(...) Brontolano un po' e poi se ne vanno.

“Benedetto quel cartello!” pensa il buon uomo.

Adesso **i furfanti** vanno spesso a trovarlo.

**Ce** ne sono di tutte le qualità, alti, piccoli, magri e grassi.

Quando vede che (...) sono poveri, il signor Guglielmo regala **loro** qualche cosa: un pezzo di sapone, una lametta per fare la barba, un po' di pane e formaggio.

**I ladri** sono sempre gentili con lui e prima di andarsene gli fanno un inchino.